



A Genova per ricordare Guido Rossa: sul palco Veltroni assieme alla figlia del sindacalista ucciso dalle Br

→ **Il leader Pd ricorda Guido Rossa** e tutte le vittime del terrorismo degli anni di piombo

→ **«L'ideologia che diventa odio non è tollerabile. Si apra una nuova stagione di democrazia»**

Veltroni: il terrorismo colpisce chi vuol cambiare

In nome dell'operaio trucidato sotto casa, l'incontro a Genova con i familiari delle vittime: la figlia Sabina, Agnese Moro, Benedetta Tobagi, Emilio Alessandrini, Nando Dalla Chiesa.

NINNI ANDRIOLO

INVIATO A GENOVA
nandriolo@unita.it

Li leggono e li rileggono i brani di quella lettera all'amico di Aosta dal palco del teatro Verdi di Sestri Ponente, a poche centinaia di metri dall'Italsider, in questa porzione di città che i vecchi operai ricordano ancora come «la Stalingrado di Genova». Li legge il giovane segretario del Pd, che aveva «sei anni» quando venne ucciso Guido Rossa, e li legge il leader nazio-

nale che chiede verità e giustizia per chi non le ha avute, e ricorda gli anni di piombo come un succedersi di inverni, senza estati e senza sole, con il cielo plumbeo che faceva da sfondo ai 2712 attentati, ai 351 morti, ai 778 feriti, alle vittime del terrorismo.

LA LETTERA

«Ha ancora un senso raggiungere vette pulite e scintillanti dove solo per un attimo possiamo dimenticare di essere gli abitanti di questo mondo, dove si muore di fame, dove ci sono le guerre e le ingiustizie? chiedeva via lettera, Guido Rossa, che amava arrampicarsi su per le Alpi e l'Appennino. Agghiacciante il confronto tra le parole di un operaio, dirigente Fiom-Cgil e militante del Pci - «una persona normale diventata eroe», ricorda il presidente della Provincia, Repetto - e il volantino Br del 24 gennaio del 1979 con il quale si comunicava che era stato «giustiziato» un «delatore» e una «spia». Lo uccisero perché aveva denunciato un infiltrato brigatista all'Italsider.

«Morì da democratico - scandisce Veltroni - Morì da cittadino che non considerava i valori come carta strac-

cia e voleva salvare la vita ad altre persone». Trent'anni dopo Genova ricorda, e si commuove. E si interroga in una giornata di vento e pioggia simile a quella del gennaio 1979. Quella dei funerali, con le tute verdi che riempivano di rabbia piazza De Ferrari. In questa città che brulicava di industrie si susseguirono episodi dram-

Il ricordo dell'operaio

«Morì da democratico da cittadino voleva salvare la vita di altri»

matici, sequestri, attentati, omicidi. Genova commemora Rossa a Palazzo Ducale, con Guglielmo Epifani e altri dirigenti sindacali, e lo ricorda poi al teatro Verdi. Quell'omicidio ruppe le ambiguità, fece capire che i terroristi che uccidevano gli operai erano, in realtà, solo «nemici». Finì quel giorno, per citare Luciano Lama, «l'illusione delle Br di creare un consenso di massa». Lungo l'elenco dei familiari delle vittime che affollano il teatro Verdi. Sabina Rossa, la figlia di Guido, ringrazia pubblicamen-